

e credesi in obbligo di dover comunicare alcune sue idee riferibili al proclamato Repubblicano Governo.

La lotta Europea in oggi altro non è che la lotta di principii: l'assolutismo dei re, raddolcito col nome di legittimità; la costituzione che al Governo regio unisce una nazionale rappresentanza dal pubblico voto eletta onde tutelare l'interesse dei popoli.

La maggior parte dei governati non è ancora matura per un reggimento democratico: sventura gravissima!

Una repubblica democratica ha più lunga la vita quanto meno vi sono ricchi, quanto più sono divise le proprietà (*Filangeri*).

Noi atterrammo un governo avaro e sanguinario che per rendere gigante il suo assolutismo blandiva la ricchezza e tollerava continue private ingiustizie, perchè il numero aumentasse de' bisognosi tenuti schiavi dall'oppressione. Classificare i sudditi con titoli di nobiltà e concessioni di onorificenze fu sempre il talismano del potere dispotico.

Studiate le cause concorse alla caduta dei re assoluti, dobbiam convincerci che furono la stampa, l'insegnamento, e più tardi le strade ferrate.

Le prime facilitarono la diffusione delle idee liberali, facendo ragionare anche gli ultimi popolani: l'altra avvicinò le nazioni e raffreddò d'assai l'odio municipale eccitato e mantenuto da un continuo politico raggio de' singoli regnanti.

A merito di que' sommi filosofi che la lor quiete compromisero per l'onorevole scopo di togliere dalla schiavitù milioni di uomini, ottenemmo la tolleranza dei culti, cadette il feudalismo, miglioraronsi le leggi: tutte concessioni sforzate; ma che pur si dovettero accordare.

I troni s'avvidero allora come tali istruzioni ai popoli disceputavano la loro onnipotenza, quindi una voce generale li unì per emanar severissime leggi contro la stampa. — Le censure dalle sovranità attivate, condannando le opere più utili a non vedere la luce, disanimarono gli scrittori: le catene de' governati maggiormente si strinsero.

Leggi così barbare menomarono, ma non distrussero quella classe d'uomini che pur voleasi annientare. — Negli anni primi dello scorso secolo natura die' vita al più conseguente tra i filosofi. — *Rousseau* fece convinto il mondo intiero ch'egli era nato per rigenerare molte nazioni; in un angolo dell'Europa pubblicò l'opera la più lodevole, la più utile, la più convincente, *il Contratto sociale*. — Quel genio fu segno ad ingratitudine e persecuzioni: non ebbe più quiete; tapino dovette emigrare da ogni luogo anche dopo promessagli la ospitalità: perfino la ingrata sua patria ripulso. — Ovunque accompagnavalo miseria, benchè gli scritti suoi abbiano immensamente arricchiti i tipografi di quel tempo.

L'altare allora unificato col trono, per mano del carnefice faceva in Roma ed anche altrove abbruciare le opere di quel sommo e pronunziava contro di esso anatema tremendo.

Per niente valsero tante persecuzioni: a migliaia gli esemplari venivano per ogni dove introdotti dalla speculazione libraria, dalle continue domande degli ammiratori di quell'incomparabile sapiente.

Era necessaria una prima scossa e questa fu data dalla Francia la più atta ad una grande riforma, ad una generale rivoluzione. — Il re di